

poli per sua natura, volesse principiar' à dar la mano nella ruota volubilissima della fortuna, e mutar' à Carlo l'aspetto dimostratogli bellissimo fino à quell' hora. Fuori poi di Napoli, l' Armata Spagnuola marittima, già oltrepassata per difender la Sicilia nel mar Tirreno, non abbandonaua Ferdinādo colà ricourato. Parea, in sōma, che la speranza aprisse al cadente Rè alcun' indicio di poter risorger' ancora; e perche appariffeda tutte la parti, che ogni forza cōuien star sempre soggetta alla legge degli accidenti, vno ancora ne inforse assai strano, mentre fù assalita da procellosa borasca l' Armata Christianissima, e restò squarciata, e ruinata sù i lidi di Piombino in gran parte. Tal' era lo stato di Carlo, e tali le variationi dentro, e fuori di Napoli trà gli errori ineuitabili del Mondo, quando à lui peruenne auuiso della confederatione Italiana conchiusa. Ella gl' inualse incontamente nell' animo vna grande apprensione. Temè, che, fermando in Napoli, e dando il tempo a' Collegati di porre insieme gli accordati eserciti, potesser' eglino precludergli le strade di ritornarsene in Fràcia, già che più non potea praticarlo per mare, stante l' infortunio a' suoi legni accaduto. Chiamò i più maturi à consiglio, e discusso, e ventilato di che risolversi, hebbe l' odio contra Lodouico il primo luogo delle opinioni. Tradita la fede, beffeggiato il rispetto verso gran Rè, fù tolto principalmente di segno. Due cose contro di lui per allhora suegliaronfi; l' vna, di alienargli la Città di Genoua, e perciò si commise, ch' vndici Galee, soprauuanzate dal patito naufragio, vi si trasferissero con Pietro Fregoso, Cardinale, statouì Doge, Obietto dal Fiesco, & il Prencipe di Bresse; l' altra, di scriuersi in Francia pe' l' passaggio in Asti di molte truppe al Duca di Orlens, à rinforzo di lui, & à incommodo, e gelosia continua di Lodouico medesimo. Vertì poscia la consultatione soura la persona del Rè, e i prouedimenti di Napoli. Per la prima, concordaron tutti, & egli di egual desiderio, che douesse prestamente portarsi in Francia co' l' riguardo di anticipar l' vscita delle Armate de' Collegati; E soura l' altro delle prouigioni, si trouò assai scarso il numero delle militie, per diuiderle in due corpi, l' vno à marciare co' l' Rè, l' altro à lasciarsi alla custodia di Napoli. Deliberossi per tanto, *che otto mila soldati viri manessero, e tutto il restante se ne andasse oltre i monti; troppo stimato importante l' assicurare la persona, & il rispetto della Maestà sua.* Così risolto, distribuì Carlo prima del suo partire le Cariche in Regno. Fè Filiberto di Mompensieri, Prencipe del sangue Reale, suo Generale Luogotenente. Obignì al gouerno della Calabria; il Siscalco Belgari destinò à Gaeta. Gratiano di Guerra nell' Abruzzi, e molt' altri Capitani ad altre presidenti custodie inferiori.

Ora ripieno Ferdinando sempre più il cuore, e la speranza di risorta fortuna, montò soura l' Armata Spagnuola, & andò à sbarcar' in Calabria ne' medesimi giorni, ch' era in procinto il Rè di partir da Napoli.

Armata Spagnuola porge aiuti à Ferdinando in Sicilia.

La France se patisce gran borasca.

Gran confusione nel Rè Carlo.

Chiama il consiglio.

Delibera due resolutioni contra Lodouico.

Eladiuision delle forze, l' vna in Francia cō lui, l' altra in Napoli.

Distribuisce le cariche del Regno prima di partire.

Ferdinando sbarca in Calabria.